

Fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità;

- Registro di stalla come riportato in BDN alla data di rilascio della domanda di conferma;
- Certificazione dell'Associazione Allevatori che attesta un indice di fecondità annua pari allo standard di razza, relativamente alle sole razze ovicaprine allevate;
- Certificazione che attesti l'iscrizione al Libro Genealogico o al Registro Anagrafico dei capi oggetto di aiuto (con relativa matricola).

La suddetta documentazione dovrà essere inviata entro e non oltre il **15 luglio 2015** agli Uffici Provinciali dell'Agricoltura (U.P.A.) competenti per territorio in plico chiuso, riportante il nominativo e il recapito postale del richiedente, nonché la seguente dicitura relativa al destinatario ed all'oggetto:

Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

**Ufficio Provinciale Agricoltura di _____
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 -
Domanda n. _____ anno 2015**

Asse II - Misura 214 - Az. 7 - "Tutela della biodiversità animale";

di stabilire che con successivo provvedimento saranno definite le modalità di apertura dei plichi in presenza del titolare della domanda o di un suo delegato;

di stabilire che, ai sensi di quanto previsto al punto 13 del Bando DAG n. 48/2012, è consentito un aumento del numero di UBA oggetto di aiuto entro i limiti della disponibilità finanziaria nel corso del quinquennio. Le UBA aggiunte rispetto alle iniziali, sono soggette agli stessi impegni ed obblighi di cui al paragrafo 6 dello stesso Bando;

di dare atto che, ai sensi di quanto previsto nella scheda di misura, deve essere garantita una adeguata gestione del pascolo mantenendo un carico di bestiame compreso tra 0,2 e 0,8 UBA/ha.

di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;

di dare atto che il presente provvedimento viene redatto in forma integrale;

di dare atto che il presente provvedimento:

- sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
- sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.svilupporurale.regione.puglia.it;
- sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
- sarà trasmesso all'A.G.E.A. - Ufficio Sviluppo Rurale;
- il presente atto, composto da n° 9 facciate vidimate e timbrate, è adottato in originale.

L'autorità di Gestione del PSR 2007-2013
Dr. Gabriele Papa Pagliardini

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE
PSR PUGLIA 2007-2013 21 aprile 2015, n. 88

**Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Asse I
- Misura 123 - "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" - Approvazione Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto inerenti l'ammodernamento tecnico e tecnologico delle singole imprese di trasformazione -**

L'anno 2015, il giorno 21 del mese di aprile, presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Lungomare Nazario Sauro n. 45/47 - Bari.

**IL RESPONSABILE DELLA MISURA 123 "ACCRESCI-
MENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI
AGRICOLI E FORESTALI" -
GEOM. COSIMO SPECCHIA**

visti gli atti di Ufficio e sulla base dell'istruttoria espletata riferisce quanto segue:

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 e dalla Giunta Regionale con propria

Deliberazione n. 148 del 12/02/2008 (B.U.R.P. n. 34 del 29 febbraio 2008);

VISTA la Decisione C(2008)737 del 18/02/2008 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia, successivamente approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 148 del 12/02/2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 34 del 29/02/2008;

VISTA la Decisione C(2010) 1311 del 05/03/2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del PSR 2007-2013 della Regione Puglia, successivamente approvata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1105 del 26/04/2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 93 del 25/05/2010;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione C(2012)9700 del 19/12/2012 con la quale è stata approvata la revisione del PSR Puglia 2007/2013 e modificata la Decisione C(2008)737 del 18/02/2008;

VISTA la scheda della Misura 123 del PSR 2007-2013 della Regione Puglia interessata all'attuazione dei Progetti Integrati di Filiera modificata a seguito della succitata Decisione C(2012)9700 del 19/12/2012;

VISTI i criteri di selezione proposti ed approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2007-2013 nella seduta svoltasi a Bari il 30/06/2009;

VISTA la D.A.G. n. 85 del 12/10/2011 nel cui Allegato "A" sono riportate le specificazioni relative alle modalità di esecuzione degli interventi e di erogazione degli aiuti concessi ai sensi della Misura 123;

VISTA la Circolare AGEA n. 31 del 27/07/2012 avente ad oggetto: "Reg. (CE) 1698/2005 - Sviluppo Rurale - Misure Strutturali - Monitoraggio - Gestione Garanzie: appendici di garanzia, svincoli ed incameramenti";

VISTA la D.G.R. n. 1936 del 02/10/2012, pubblicata nel B.U.R.P. n. 147 del 10/10/2012, con la quale sono state riportate le disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari di alcune misure del PSR Puglia 2007-2013, tra le quali la Misura 123;

VISTA la Determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007/2013 n. 257 del 09/07/2013 avente per oggetto: "Misura 123 - "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali". Modifica dell'Allegato "A" alla D.A.G. n. 85 del 12/10/2011 - "Specificazioni delle modalità di esecuzione degli interventi ammessi ai benefici e di erogazione dell'aiuto concesso";

VISTA la Determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007/2013 n. 226 del 02/07/2014 avente per oggetto: "Misura 123 - "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali". Modifica al paragrafo 2. dell'Allegato "A" alla D.A.G. n. 257 del 09/07/2013 - "Specificazioni delle modalità di esecuzione degli interventi ammessi ai benefici e di erogazione dell'aiuto concesso";

CONSIDERATO che è stato manifestato un forte fabbisogno di intervento nei diversi comparti produttivi al fine di adeguare gli impianti alle innovazioni tecnologiche nel frattempo intervenute e di migliorare il livello qualitativo delle produzioni;

CONSIDERATA la necessità di utilizzare tutte le risorse ancora disponibili per la Misura 123 a favore esclusivamente degli interventi/investimenti di ammodernamento tecnologico degli impianti di lavorazione/trasformazione e commercializzazione, di stoccaggio, di confezionamento e packaging, di movimentazione interna e di gestione con strumenti informatici;

CONSIDERATA altresì la necessità di utilizzare, nel termine finale stabilito, tutte le "risorse liberate" di cui alla Misura 4.5 del POR Puglia 2000/2006 derivanti da rinunce, revoche e economie di progetto;

CONSIDERATO che l'acquisizione di nuovi progetti finalizzata all'utilizzo sia delle risorse finanziarie del PSR Puglia 2007-2013 - Misura 123 - che delle "risorse liberate" del POR Puglia 2000-2006 di cui alla Misura 4.5 nell'ambito del presente Bando è possibile in quanto trattasi di medesimi soggetti beneficiari e di analoghe tipologie di interventi aventi quale obiettivo il miglioramento tecnologico degli impianti di trasformazione/lavorazione dei prodotti agricoli;

RITENUTO per quanto innanzi di dover pubblicare un Bando per la presentazione delle domande di aiuto al fine di utilizzare, nei termini finali stabiliti per la realizzazione degli interventi di cui alle precisate Misure, tutte le risorse finanziarie rese disponibili;

VISTA la D.G.R. n. 3261 del 28/07/1998, attuativa della L.R. n. 7/97 e del decreto legislativo n. 29/93 e successive modifiche e integrazioni, con la quale sono state dettate le direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa.

Per quanto innanzi riportato e di propria competenza il Responsabile della Misura 123

PROPONE

- di approvare, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, il Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto e la selezione dei progetti da ammettere a finanziamento con le risorse finanziarie disponibili di cui alla Misura 123 *"Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"* del P.S.R. Puglia 2007/2013 e con le "risorse liberate" di cui alla Misura 4.5 del P.O.R. Puglia 2000-2006, come riportato nell'Allegato "A" parte integrante del presente atto;
- di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Sviluppo Filiere Agroalimentari di trasmettere copia del presente provvedimento al B.U.R.P. e ad Innovapuglia per la pubblicazione nel sito Internet del P.S.R. www.svilupporurale.regione.puglia.it.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa, né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione, e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento già previsto dal bilancio regionale - impegni di spesa.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento,

dallo stesso predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Puglia 2007-2013, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della Misura 123
Geom. Cosimo Specchia

L'AUTORITA' DI GESTIONE DEL PSR PUGLIA 2007-2013

VISTA la proposta del Responsabile della Misura 123 - *"Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"* - Geom. Cosimo Specchia;

VISTA la legge regionale n. 7/97 e la deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28.07.98 che detta le direttive per la separazione dell'attività politica da quella di gestione amministrativa nonché il decreto legislativo n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

RITENUTO, per le motivazioni riportate nel succitato documento e che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento.

DETERMINA

di far proprie le risultanze scaturite dalla proposta del Responsabile della Misura 123, che qui si intendono integralmente riportate;

di approvare, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, il Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto e la selezione dei progetti da ammettere a finanziamento con le risorse finanziarie disponibili di cui alla Misura 123 *"Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"* del P.S.R. Puglia 2007/2013 e con le "risorse liberate" di cui alla Misura 4.5 del P.O.R. Puglia 2000-2006, come riportato nell'Allegato "A" parte integrante del presente atto;

di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Sviluppo Filiere Agroalimentari di trasmettere copia del presente provvedimento al B.U.R.P. e ad Innovapuglia per la pubblicazione nel sito Internet del P.S.R. www.svilupporurale.regione.puglia.it.

di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Il presente atto è composto da n. 4 (quattro) facciate vidimate e timbrate e da un "Allegato A" costituito da n. 37 (trentasette) pagine vidimate e timbrate, redatto in unico originale che sarà conservato agli atti dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale. Una copia conforme all'originale sarà trasmessa al Segretariato generale della Giunta Regionale. Copia

sarà inviata all'Assessore alle Risorse Agroalimentari. Non sarà inviata copia all'Area Programmazione e Finanza - Servizio Bilancio e Ragioneria -, non essendovi adempimenti di competenza dello stesso.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'Albo istituito presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale.

L'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013
Dott. Gabriele Papa Pagliardini

Allegato A



UNIONE EUROPEA



REGIONE PUGLIA



REPUBBLICA ITALIANA

**Programma Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2007-2013
Fondo F.E.A.S.R**

**ASSE I - MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITA' DEL SETTORE AGRICOLO E
FORESTALE**

**MISURA 123 - ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI
AGRICOLI E FORESTALI**

**BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE
DELLE DOMANDE DI AIUTO PER L'AMMODERNAMENTO TECNICO E
TECNOLOGICO DELLE SINGOLE IMPRESE DI TRASFORMAZIONE**

**IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO DA N. 37 FOGLI
L'AUTORITA' DI GESTIONE**

INDICE

PRINCIPI RIFERIMENTI NORMATIVI

1. OBIETTIVI E FINALITA' DELLA MISURA
 - 1.1 OBIETTIVO SPECIFICO DEL BANDO
2. AMBITO TERRITORIALE DI APPLICAZIONE
3. SOGGETTI BENEFICIARI
4. REQUISITI PER L'ACCESSO AGLI AIUTI
5. TIPOLOGIA DEGLI INVESTIMENTI AMMISSIBILI
6. INVESTIMENTI MATERIALI
7. INVESTIMENTI IMMATERIALI
8. CONTRATTI DI FORNITURA DEL PRODOTTO AGRICOLO DI BASE
9. AMMISSIBILITA' DELLE SPESE
10. LINEE DI DEMARCAZIONE CON ALTRI STRUMENTI FINANZIARI DELLA U.E.
11. ENTITA' DELL'AIUTO PUBBLICO
12. MASSIMALI DI INVESTIMENTO
13. DETERMINAZIONE DEI COSTI
14. PROCEDURA PER LA PARTECIPAZIONE AL BANDO
 - 14.1 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO
 - 14.2 DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA DOMANDA DI AIUTO
15. CRITERI DI SELEZIONE ED ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI
16. RISORSE DISPONIBILI
17. PROCEDURE DI ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI AIUTO E FORMULAZIONE DELLE GRADUATORIE DI COMPARTO
 - 17.1 VERIFICA DI RICEVIBILITA'
 - 17.2 FORMULAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLE GRADUATORIE DI COMPARTO
 - 17.3 ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA
18. CONCESSIONE DEGLI AIUTI E MODALITA' DI ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI
19. MODALITA' DI EROGAZIONE DELL'AIUTO E PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO
 - 19.1 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO DELL'ANTICIPO
 - 19.2 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO DELL'ACCONTO
 - 19.3 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO DEL SALDO ED ACCERTAMENTO DI REGOLARE ESECUZIONE DELLE OPERE
20. VARIANTI AL PROGETTO AMMESSO – ADATTAMENTI TECNICO-ECONOMICI
21. IMPEGNI DELLA DITTA BENEFICIARIA – ESCLUSIONI E RIDUZIONI DEI BENEFICI CONCESSI
22. CONTROLLI E VERIFICHE A CAMPIONE
23. RICORSI
24. RIDUZIONI, ESCLUSIONI, SANZIONI, REVOCHE E RECUPERI
25. RECESSO, RINUNCIA, TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI ASSUNTI
26. RELAZIONI CON IL PUBBLICO
27. INFORMATIVA E TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
28. DISPOSIZIONI GENERALI

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI**NORMATIVA COMUNITARIA**

- **Comunicazione della Comunità Europea** relativa agli Orientamenti comunitari sugli **aiuti di stato per il salvataggio e ristrutturazione di imprese in difficoltà** pubblicata su GUCE C 244/2 del 01.10.2004;
 - **Regolamento (CE) n. 1698/2005 e s.m.i.**, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS) e che prevede la definizione di Programmi di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013;
 - **Regolamenti (CE) nn. 1944/2006, 74/2009, 363/2009 e 473/2009**, recanti modifiche al Reg. (CE) 1698/2005;
 - **Regolamento (CE) n. 885/2006 del 21 giugno 2006**, recante le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR e s.m.i.;
 - **Regolamento (CE) n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006**, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
 - **Regolamento (Ue) n. 65/2011 che abroga il Regolamento (CE) 1975/2006 del 7 dicembre 2006**, che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n.1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
 - **Decisione della Commissione Europea C(2008)737 del 18/02/2008** di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2007-2013;
 - **Decisione della Commissione Europea C(2010)1311 del 05/03/2010**, che approva la revisione del PSR della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2008)737 del 18/02/2008;
 - **Regolamento (UE) n. 3351 della Commissione del 14 luglio 2011** che modifica il regolamento (CE) n.1974/2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
 - **Decisione della Commissione C(2012)9700 del 19/12/2012**, che approva la revisione del PSR della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2008)737 del 18/02/2008 recante approvazione del programma di sviluppo rurale;
- *****
- **Regolamento (CE) 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999** relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo;

- **Regolamento (CE) 884/2001 della Commissione del 24 luglio 2000** che stabilisce modalità di applicazione relative ai documenti che scortano il trasporto dei prodotti vitivinicoli e alla tenuta dei registri nel settore vitivinicolo;
- **Regolamento (CE) 753/2002 della Commissione del 29 aprile 2002** che fissa talune modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio per quanto riguarda la designazione, la denominazione, la presentazione e la protezione di taluni prodotti vitivinicoli;
- **Regolamento (UE) 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e s.m.i.** recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
- **Regolamento (CE) 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008** relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/1999 (per entrambi fatti salvi i paragrafi 2 e 3);
- **Regolamento (CE) 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008** recante modalità di applicazione del Reg. (CE) 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
- **Regolamento (UE) 607/2009** recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;
- **Regolamento (UE) 1407/13 della Commissione del 18/12/13** relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "*de minimis*";
- **Regolamento (UE) n. 335/2013 della Commissione del 12/04/2013** che modifica il Reg. (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- **Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013** sul finanziamento, sulla gestione sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE)165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) 485/2008;
- **Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013** recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

- **Regolamento (UE) n. 640/2014** della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- **Regolamento di esecuzione (UE) 809/2014** recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità.

NORMATIVA NAZIONALE

- **Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi.** Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Dipartimento delle Politiche di Sviluppo - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale - COSVIR II, 2010 e successive modifiche e integrazioni;
- **Legge n. 898/86** – Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo e successive modifiche ed integrazioni (Legge 300 del 29/9/2000);
- **Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81** "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";
- **Legge 12 novembre 2011 n. 183/2011** – art. 15 (Norme in materia di certificati e dichiarazione sostitutive);

- **Decreto Ministeriale 20 luglio 2004** recante: "Disposizioni sulla elaborazione, confezionamento, designazione e presentazione dei vini frizzanti";
- **Legge n. 88 del 7 luglio 2009** recante: "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee – Legge Comunitaria 2008 (09G0100) G.U. n. 161 del 14/07/2009 – Suppl. ord. N. 110);
- **Decreto legislativo n. 61/2010 del 08 aprile 2010** "Tutela delle denominazioni di origine protetta e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della Legge 7 luglio 2009, n. 88 (10G0082) G.U. n. 96 del 26/04/2010;
- **Circolare Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 0016206 del 5 giugno 2013** recante: "Chiarimenti integrativi alle circolari ministeriali n. 16991 del 25/07/2012 e n. 372 dell'11/01/2013" in riferimento a nota della Commissione (UE) n. 1099680 del 15/05/2013;
- **Circolare Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 0019381 del 17 giugno 2013** recante: "Disposizioni integrative alla circolare n. 16206 del 5 giugno 2013;

- **Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 18 novembre 2014, n. 6513** riportante le disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
- **Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 gennaio 2015** pubblicato in G.U. n. 69 del 24/03/2015 riportante la "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale e successivi atti regionali di recepimento;
- **Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 26 febbraio 2015, n. 1420** riportante le disposizioni modificative ed integrative del decreto ministeriale 18 novembre 2014 di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

NORMATIVA REGIONALE

- **Criteri di selezione delle operazioni ammissibili a finanziamento**, approvati, come previsto dagli artt. 71, 75 e 78 del Reg. (CE) 1698/2005, dal Comitato di Sorveglianza in data 30 giugno 2009;
- **Legge Regionale n. 28 del 26 ottobre 2006** "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" e Regolamento di attuazione n. 31 del 27/11/2009;
- **Regolamento attuativo della Legge Regionale n. 15 del 20 giugno 2008** "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia";
- **Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2010, n. 2646** - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia. Disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari di alcune misure contemplate all'art. 25 del Reg. (CE) 1975/06, in attuazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125 del 22/12/2009;
- **Deliberazione della Giunta Regionale 2 ottobre 2012, n. 1936** - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia. Disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari di alcune misure contemplate agli artt. 6 e 23 del Reg. (UE) 65/2011, in attuazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125 del 22/12/2009 come modificato dal DM n. 10346 del 13/05/2011;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 148 del 12 febbraio 2008** di approvazione del "Programma di sviluppo rurale per la Puglia 2007-2013", pubblicata sul BURP n. 34 del 29 febbraio 2008;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 1105 del 26 aprile 2010**, di approvazione della revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2007-2013 e di

modifica della decisione C(2008)737 del 18 febbraio 2008, pubblicata sul BURP n. 93 del 26 maggio 2010;

- **Determinazione dell’Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013 n. 257 del 9 luglio 2013** recante: Modifica all’allegato “A” alla D.A.G. n. 85 del 12/10/2011 - “Specificazioni delle modalità di esecuzione degli interventi ammessi ai benefici e di erogazione dell’aiuto concesso”;
- **Determinazione dell’Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013 n. 226 del 02 luglio 2014** recante: Modifica al paragrafo 2. dell’allegato “A” alla D.A.G. n. 257 del 09/07/2013.

PROVVEDIMENTI AGEA

- **Circolare AGEA n. 36 (UM) del 7 novembre 2008**, in materia di "Sviluppo Rurale - 'Procedura Registrazione Debiti' - acquisizione verbali di contestazione e provvedimenti amministrativi per il recupero crediti";
- **Circolare AGEA n. 18 del 19 marzo 2009**, riguardante la gestione delle polizze fidejussorie;
- **Circolare AGEA n. 27 del 14 luglio 2010**, riportante modifiche alla circolare n. 18 del 19/03/2009;
- **AGEA – Manuale delle Procedure e dei Controlli edizione 1.1 – marzo 2011;**
- **Circolare ACIU.2005.210 del 20/04/2005** Manuale delle procedure del fascicolo aziendale elementi comuni per i sistemi gestionali degli Organismi pagatori;
- **Circolare ACIU.2007.237 del 06/04/2007** Sviluppo Rurale Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande di aiuto ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005;
- **Circolare ACIU.2011.679 del 25/11/2011** Nota Agea Prot. ACIU. 2005. 210 Del 20 Aprile 2005 e successive modificazioni ed integrazioni – Titoli di Conduzione;
- **Circolare ACIU.2012.28 del 25/01/2012** Chiarimenti Circolare prot. n. ACIU.2011.679 del 25 novembre 2011 - titoli di conduzione.

1. OBIETTIVI E FINALITA' DELLA MISURA

L'obiettivo generale della Misura è l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali. L'aiuto viene concesso per incentivare la realizzazione di investimenti in tecnologie innovative che garantiscano la produttività e la sostenibilità degli impianti di lavorazione/trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali primari.

Gli obiettivi specifici della Misura sono volti a:

- valorizzare i prodotti agricoli, migliorare i processi produttivi aggregando anche le imprese e l'offerta, con particolare riferimento al settore lattiero-caseario, nel rispetto e tutela delle risorse naturali, del paesaggio e dei contesti socio-economici locali;
- valorizzare, ai fini economici-produttivi le formazioni forestali esistenti e ammodernare tecnologicamente le imprese forestali, nel rispetto della tutela delle risorse naturali e del paesaggio;
- sostenere gli investimenti prioritariamente nei comparti e per i prodotti tutelati da sistemi di qualità alimentare.

1.1 OBIETTIVO SPECIFICO DEL BANDO

Obiettivo specifico del bando è quello di utilizzare totalmente le risorse pubbliche assegnate alla Regione Puglia nel periodo di programmazione 2007-2013 nell'ambito dello sviluppo rurale e finalizzate all'ammodernamento e alla razionalizzazione degli impianti di lavorazione/trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali. Il sostegno al settore della lavorazione/trasformazione e commercializzazione di prodotti di livello qualitativo adeguato alle richieste dei mercati di riferimento è base sostanziale della Misura 123 del P.S.R. 2007-2013.

La Misura 123 è stata attuata prevalentemente nell'ambito dei PIF con unico bando pubblicato nel mese di ottobre 2009 (primo avviso di selezione dei PIF) e nel mese di giugno 2010 (secondo avviso per la presentazione delle domande di aiuto da parte dei soggetti aderenti ai PIF). Una piccola parte delle risorse sono state destinate, attraverso apposito bando pubblico, alla realizzazione di impianti per la spumantizzazione di vini di qualità.

Mentre a seguito dei bandi sono state impegnate tutte le risorse finanziarie disponibili per la Misura 123. In fase di realizzazione degli interventi, si sono rese disponibili economie rivenienti da rinunce, da revoche e da economie di progetto le quali rendono disponibili ulteriori risorse finanziarie per l'utilizzo delle quali occorre pubblicare un ulteriore bando.

Considerato che è stato manifestato un forte fabbisogno di intervento nei diversi comparti produttivi al fine di adeguare gli impianti alle innovazioni tecnologiche nel frattempo intervenute, e di migliorare il livello qualitativo delle produzioni. Tale circostanza da impulso ad utilizzare tutte le risorse ancora disponibili per la Misura a favore esclusivamente degli interventi/investimenti di ammodernamento tecnologico degli impianti di lavorazione/trasformazione e commercializzazione, di stoccaggio, di confezionamento e packaging, di movimentazione interna e di gestione con strumenti informatici.

Altro obiettivo del presente bando è quello di acquisire, per le medesime finalità, ulteriori progetti da ammettere a finanziamento con le "risorse liberate" di cui alla Misura 4.5 del P.O.R. Puglia

2000/2006 che consentano di utilizzare, nel termine finale stabilito per la realizzazione degli interventi, tutte le "risorse liberate" ancora disponibili a causa di rinunce, revoche e economie di progetto nel frattempo intervenute.

L'acquisizione di nuovi progetti finalizzata all'utilizzo sia delle risorse finanziarie del PSR Puglia 2007-2013 -Misura 123 - che delle "risorse liberate" del POR Puglia 2000-2006 di cui alla Misura 4.5 nell'ambito del presente Bando è possibile in quanto trattasi di medesimi soggetti beneficiari e di analoghe tipologie di interventi aventi quale obiettivo il miglioramento tecnologico degli impianti di trasformazione/lavorazione dei prodotti agricoli.

2. AMBITO TERRITORIALE DI APPLICAZIONE

Gli investimenti possono essere realizzati sull'intero territorio regionale.

3. SOGGETTI BENEFICIARI

I beneficiari sono **micro, piccole e medie imprese** - così come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003 - che svolgono attività di lavorazione/trasformazione e/o di commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato, e della silvicoltura, esclusi i prodotti della pesca.

Non sono ammesse imprese che svolgono la sola attività di commercializzazione.

La categoria delle microimprese delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di EUR oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di EUR.

Nella categoria delle PMI si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR.

Nella categoria delle PMI si definisce micro impresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR.

Relativamente ai prodotti della silvicoltura, i beneficiari sono solo le micro imprese e l'aiuto è concesso in applicazione del Regolamento CE n. 1998/2006 "*de minimis*".

Il sostegno non può essere concesso:

- a) ad imprese in difficoltà ai sensi degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (come previsti dalla COMMISSIONE (CE) n. 2009/C16/01 del 22/01/2009);
- b) alle linee di lavorazione che sono state oggetto di concessione degli aiuti con le risorse finanziarie della Misura 123 del P.S.R. Puglia 2007-2013 o con le "risorse liberate" di cui alla Misura 4.5 del POR Puglia 2000-2006.

4. REQUISITI PER L'ACCESSO AGLI AIUTI

Costituisce requisito di accesso alle agevolazioni il rispetto della normativa di seguito elencata:

- Legge Regionale n. 28/2006 “Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare” e Regolamento regionale attuativo n. 31 del 27/11/2009;
- Norme sulla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.;
- Affidabilità del richiedente i benefici, ai sensi della lettera e), comma 2, dell’art. 24 del Reg. UE n. 65/2011.

I precitati requisiti dovranno essere posseduti alla data di presentazione della domanda di aiuto e mantenuti per tutta la durata degli impegni e/o obblighi previsti dal bando e dal documento di concessione dell’aiuto medesimo.

Si precisa che, in applicazione dell’articolo 24 comma 2 lettera e) del regolamento n. 65/2011, sono ritenuti “non affidabili” e, pertanto, esclusi dagli aiuti i soggetti richiedenti che hanno percepito aiuti pubblici cofinanziati dalla UE a partire dall’anno 2000 e per i quali è stata avviata e conclusa una procedura di decadenza totale o parziale con revoca totale/parziale degli aiuti concessi con recupero delle somme indebitamente percepite, senza che sia intervenuta la completa restituzione delle stesse.

Per aderire alla Misura l’impresa deve rispettare i requisiti comunitari applicabili all’investimento richiesto (Reg. CE 1698/05, art. 28, comma 1, lettera c).

Inoltre, per aderire al Bando l’impresa deve presentare un “Business Plan”, compilato su apposito format proposto dalla struttura regionale, redatto e sottoscritto da tecnico abilitato e contenente la descrizione dettagliata delle caratteristiche strutturali e dei risultati economici dell’impresa, nonché degli investimenti previsti idonei a conseguire il miglioramento del rendimento globale dell’impresa anche a seguito dell’introduzione di nuova tecnologia per la produzione di prodotti di qualità. Il Business Plan dovrà evidenziare anche il miglioramento delle “prestazioni ambientali” (effetti sulla risorsa suolo, acqua, atmosfera, biodiversità, ambiente e paesaggio, ecc.) e della “sicurezza sul lavoro”.

Il miglioramento del rendimento globale dell’impresa deve essere valutato in base ad almeno due dei seguenti parametri contenuti nel Business Plan:

- Il miglioramento del rendimento economico dell’impresa;
- La stabilizzazione o incremento della forza lavoro;
- Il miglioramento delle performance ambientali;
- Il miglioramento delle relazioni commerciali.

5. TIPOLOGIA DEGLI INVESTIMENTI AMMISSIBILI

5.1 COMPARTO CEREALICOLO

Investimenti finalizzati:

- a) all’ammodernamento tecnico e tecnologico di linee di lavorazione, innovative anche nei riguardi del risparmio energetico e della risorsa idrica, della sicurezza alimentare e della sicurezza sul lavoro, dedicate a produzioni differenziate e di qualità della granella ottenuta;

- b) all'ammodernamento tecnico/tecnologico di linee di macinazione, innovative anche nei riguardi del risparmio energetico e della risorsa idrica, della sicurezza alimentare e della sicurezza sul lavoro, per la molitura di granella ottenuta;
- c) all'acquisto e installazione di silos, macchinari e attrezzature per migliorare la gestione degli stock (esclusi i mezzi targati).

I predetti interventi possono essere ammessi anche per progetti afferenti al comparto cerealicolo-semanticario che potrà essere finanziato esclusivamente con le "risorse liberate" di cui alla Misura 4.5 del POR Puglia 2000/2006.

5.2 COMPARTO OLIVICOLO DA OLIO

Investimenti finalizzati:

- a) all'ammodernamento tecnico/tecnologico di linee di trasformazione per la produzione di olio extravergine di olive prodotte nelle aree pugliesi, attraverso l'acquisto ed installazione di impianti ed attrezzature, innovative anche nei riguardi del risparmio energetico e della risorsa idrica, della sicurezza alimentare e della sicurezza sul lavoro, per la trasformazione, l'imbottigliamento e il confezionamento;
- b) all'acquisto e installazione di impianti e attrezzature per la commercializzazione dei prodotti, la movimentazione interna della materia prima e del prodotto lavorato (escluso i mezzi targati);
- c) all'acquisto e installazione di macchine e attrezzature per la gestione del prodotto, dall'ingresso della materia prima al prodotto finito, con sistemi di marcatura e tracciabilità al fine della certificazione della qualità.

5.3 COMPARTO ORTOFLOROFRUTTICOLO

Investimenti finalizzati:

- a) all'ammodernamento tecnico/tecnologico di linee di lavorazione/trasformazione, di confezionamento e di termoconservazione, innovative anche nei riguardi del risparmio energetico e della risorsa idrica, della sicurezza alimentare e della sicurezza sul lavoro;
- b) all'acquisto e installazione di macchine e attrezzature per la gestione del prodotto, dall'ingresso della materia prima al prodotto finito, con sistemi di marcatura e tracciabilità al fine della certificazione della qualità;
- c) all'acquisto e installazione di impianti e attrezzature per la commercializzazione dei prodotti, la movimentazione interna della materia prima ed esterna del prodotto lavorato (macchine isoterme coibentate).

5.4 COMPARTO VITIVINICOLO

Investimenti finalizzati:

- a) all'ammodernamento tecnico/tecnologico di linee di trasformazione per la produzione di vini di qualità attraverso l'acquisto ed installazione di impianti, macchinari e attrezzature,

innovative anche nei riguardi del risparmio energetico e della risorsa idrica, della sicurezza alimentare e della sicurezza sul lavoro;

- b) all'acquisto e installazione di macchine e attrezzature per la gestione del prodotto, dall'ingresso della materia prima al prodotto finito, con sistemi di marcatura al fine della certificazione della qualità;
- c) all'acquisto e installazione di macchine e attrezzature per la movimentazione interna della materia prima e del prodotto lavorato (escluso i mezzi targati).

5.5 COMPARTO LATTIERO - CASEARIO

Investimenti finalizzati:

- a) all'ammodernamento tecnico/tecnologico delle linee di trasformazione attraverso l'acquisto e l'installazione di impianti e macchine ed attrezzature innovative anche nei riguardi del risparmio energetico e della risorsa idrica, della sicurezza alimentare e della sicurezza sul lavoro, per la trasformazione e il confezionamento dei prodotti;
- b) all'acquisto e installazione di macchine e attrezzature per la gestione del prodotto, dall'ingresso della materia prima al prodotto finito, con sistemi di marcatura e tracciabilità, al fine della certificazione della qualità;
- c) all'acquisto e installazione di macchine di impianti e attrezzature per la commercializzazione dei prodotti.

5.6 COMPARTO ZOOTECNIA DA CARNE

Investimenti finalizzati:

- a) all'ammodernamento tecnico/tecnologico delle linee di lavorazione/trasformazione attraverso l'installazione di macchinari, impianti ed attrezzature innovative anche nei riguardi del risparmio energetico e della risorsa idrica, della sicurezza alimentare e della sicurezza sul lavoro, nonché di impianti di termoconservazione delle carni;
- b) all'ammodernamento tecnico/tecnologico attraverso l'acquisto e installazione di macchine e attrezzature per la gestione del prodotto, dall'ingresso della materia prima al prodotto finito, con sistemi di marcatura e tracciabilità, al fine della certificazione della qualità;
- c) all'ammodernamento tecnico/tecnologico attraverso l'acquisto e installazione di macchine e attrezzature per la movimentazione interna della materia prima ed esterna (macchine isoterme coibentate) del prodotto lavorato/trasformato.

5.7 COMPARTO SILVICOLO

Investimenti finalizzati:

- a) all'ammodernamento tecnico/tecnologico attraverso l'acquisto e l'installazione di macchine, impianti ed attrezzature, innovative anche nei riguardi del risparmio energetico e della risorsa idrica.

Condizione per tutti i comparti sopra indicati è che gli interventi agevolabili dovranno interessare esclusivamente gli impianti produttivi esistenti.

6. INVESTIMENTI MATERIALI

6.1 Investimenti ammissibili:

Conformemente a quanto già evidenziato, gli investimenti materiali ammissibili all'aiuto devono fare riferimento esclusivamente ai macchinari ed alle attrezzature connessi alle fasi della lavorazione/trasformazione, commercializzazione, conservazione e stoccaggio, imbottigliamento, confezionamento, packaging, movimentazione interna ed esterna ecc. come meglio specificato nei singoli comparti produttivi di cui al Paragrafo 5. relativo a "**TIPOLOGIA DEGLI INVESTIMENTI AMMISSIBILI**". Sono ammissibili all'aiuto le spese relative all'adeguamento degli impianti tecnici fissi (idrico, elettrico, fognario) e le opere edili strettamente connesse ed indispensabili all'installazione e funzionalità delle linee di trasformazione, commercializzazione, conservazione e stoccaggio, imbottigliamento, confezionamento, packaging, movimentazione interna ed esterna.

6.2 Investimenti non ammissibili:

Non sono ammissibili all'aiuto la realizzazione, l'ampliamento e l'ammodernamento/ristrutturazione delle strutture di lavorazione/trasformazione e commercializzazione.

Non sono consentiti interventi relativi alla realizzazione di impianti per la spumantizzazione di vini di qualità, considerato lo specifico Bando già pubblicato (BURP n. 126 dell'11/09/2014).

7. INVESTIMENTI IMMATERIALI

Sono ammissibili le spese per investimenti immateriali nell'ambito delle "**Spese generali**" entro il limite massimo del 12% della spesa totale di investimento ammessa all'agevolazione. Ovviamente, in fase di accertamento finale le "Spese generali" saranno raggugliate alla spesa effettivamente sostenuta e rendicontata dal beneficiario degli aiuti.

Le "**Spese generali**", che devono essere direttamente collegate agli investimenti materiali elencati nel Business Plan, possono comprendere le seguenti categorie:

- Costi per "**Studi di fattibilità**", facendo obbligo al richiedente che ai fini dell'ammissibilità al sostegno della relativa spesa, in uno alla domanda di aiuto deve essere presentato, a dimostrazione dello specifico studio: a) lettera di incarico al tecnico professionista abilitato e iscritto al relativo Albo professionale, datata e sottoscritta dal richiedente stesso; b) copia cartacea dello "Studio di fattibilità", datato e sottoscritto dal professionista incaricato; c) documentazione che certifichi il pagamento della prestazione professionale;
- Costi per consulenze e prestazioni professionali collegate direttamente agli investimenti ammissibili a finanziamento;

- Costi relativi alla consulenza per l'ottenimento di certificazioni di natura volontaria, con esclusione dei costi amministrativi relativi a dette certificazioni, purché strettamente connesse con gli investimenti materiali;
- Costi per le garanzie fideiussorie qualora richieste dalla procedura;
- Costi per l'acquisto o l'utilizzo di brevetti e licenze nonché acquisto di software di gestione degli impianti di trasformazione;
- Costi di apertura del "*Conto corrente dedicato*" alla gestione dei contributi e dei pagamenti relativi agli investimenti agevolati;
- Costi per la realizzazione e l'installazione di cartelloni da cantiere e di targhe permanenti riportanti l'indicazione del P.S.R. Puglia 2007-2013 e della Misura 123, i simboli della U.E., dello Stato Italiano e della Regione Puglia.

Eventuali economie rivenienti dalle "Spese generali", nella fase di esecuzione del piano di investimenti approvato, non potranno essere utilizzate in nessun modo per maggiori spese sostenute per la realizzazione degli investimenti materiali.

8. CONTRATTI DI FORNITURA DEL PRODOTTO AGRICOLO DI BASE

Principio caratterizzante gli interventi sulla trasformazione/commercializzazione dei prodotti agricoli è che il processo agro alimentare, forestale, industriale deve dimostrare i vantaggi economici per i produttori agricoli di base interessati, il cui coinvolgimento deve essere dimostrato attraverso vincoli contrattuali diretti tra i produttori stessi e il settore della lavorazione/trasformazione e commercializzazione.

I contratti di fornitura predetti devono essere redatti sotto forma di scrittura privata autenticata a norma dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000 e devono avere, per il prodotto oggetto di fornitura, validità a partire dalla campagna di raccolta successiva alla loro sottoscrizione e per una durata minima di tre anni dalla data degli accertamenti finali di regolare esecuzione delle opere agevolate. I contratti possono essere stipulati anche con validità di un anno, purché rinnovabili di anno in anno sino a garantire la durata minima di tre anni successivi alla data degli accertamenti finali di regolare esecuzione delle opere.

Qualora la fornitura fosse effettuata da parte di un Organismo associativo, è necessario che siano individuati gli effettivi produttori del prodotto agricolo di base in apposito elenco, nel quale dovranno essere specificati l'agro, la tipologia dei prodotti e loro quantità.

Nel caso del comparto della "Zootecnia da carne" i contratti di fornitura della carne macellata per le ulteriori fase di lavorazione/trasformazione e commercializzazione devono essere sottoscritti dagli imprenditori che allevano i capi da sottoporre alla macellazione.

Nel caso del comparto "Oleario" e di quello "Vinicolo", i contratti di fornitura di olio e di vino ai fini dell'affinazione, dell'imbottigliamento e confezionamento devono essere accompagnati dai nominativi dei corrispettivi produttori di prodotto di base (olive e uva).

I contratti di fornitura obbligano i titolari delle imprese di lavorazione/trasformazione e commercializzazione a ritirare il prodotto agricolo di base alle migliori condizioni di mercato e con valori premiali rispetto alla qualità del prodotto fornito.

In tutti i casi, la fornitura annuale complessiva deve comunque corrispondere all'intero fabbisogno di prodotto di base previsto in progetto, con un impegno minimo del 75% riferita alla intera potenzialità dell'impianto produttivo.

Nel caso in cui i beneficiari degli aiuti siano anche produttori agricoli e contestuali fornitori di prodotto di base, almeno il 51% di tale prodotto utilizzato nell'impianto di lavorazione e trasformazione, rispetto alla totalità del prodotto lavorato/trasformato, deve essere di provenienza extraziendale e acquistato con regolari contratti di fornitura dai relativi produttori, adottando le modalità già specificate.

Entro 30 (trenta) giorni dalla data della comunicazione di ammissibilità all'istruttoria tecnico amministrativa, i soggetti, titolari delle domande di aiuto, dovranno produrre i predetti contratti di fornitura al responsabile del Procedimento, a pena l'esclusione dalla graduatoria.

9. AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE

Le spese ammissibili sono quelle indicate ai succitati paragrafo 6. "INVESTIMENTI MATERIALI" e 7. "INVESTIMENTI IMMATERIALI". L'ammissibilità delle spese, sia per gli investimenti materiali che per quelli immateriali, decorre dalla data di presentazione della domanda di aiuto, ad eccezione di quelle propedeutiche alla presentazione della stessa (studi di fattibilità, acquisizione di autorizzazioni, ecc.), che comunque non possono essere antecedenti i 12 mesi dalla ricezione della domanda di aiuto.

Per l'ammissibilità delle spese si fa riferimento alle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale e ad interventi analoghi" del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Dipartimento delle Politiche Competitive, del Mondo Rurale e della Qualità - SVIRIS II vigenti alla data di pubblicazione del presente bando.

10. LINEE DI DEMARCAZIONE CON ALTRI STRUMENTI FINANZIARI DELLA U.E.

Al fine di evitare che con le presenti Misura si possano sostenere interventi già supportati nell'ambito dei vari OCM, per le linee di demarcazione si fa riferimento alle disposizioni fissate al capitolo 10 del PSR Puglia 2007-2013 (approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2012)9700 del 19/12/2012) e relative alla Misura 123.

11. ENTITA' DELL'AIUTO PUBBLICO

Per la realizzazione degli investimenti è previsto un aiuto pubblico pari al 50% del totale della spesa ritenuta ammissibile. La differenza tra il costo totale di investimento ritenuto ammissibile al sostegno e l'aiuto pubblico concesso, è a totale carico del richiedente l'aiuto pubblico.

Relativamente ai prodotti della silvicoltura, si ribadisce quanto riportato al precedente

paragrafo 3. recitante che i beneficiari sono solo le Microimprese e l'aiuto è concesso in applicazione del Regolamento (CE) 1407/13 "*de minimis*".

12. MASSIMALI DI INVESTIMENTO

Con riferimento al presente Bando si stabilisce che i progetti devono prevedere interventi con un volume minimo di € 200.000,00. Il volume massimo di investimento ammissibile all'aiuto non potrà essere superiore ad € 2.000.000,00. In deroga a quanto stabilito, per il settore lattiero-caseario sono ammissibili a finanziamento investimenti per un volume minimo di € 100.000,00 se realizzati da imprese di trasformazione che producono prevalentemente prodotti caseari "freschi e a forte tipicità".

Qualora gli interventi previsti in progetto richiedano un volume di investimento superiore a quello massimo ammissibile all'agevolazione, l'importo in esubero sarà a totale carico del beneficiario dell'aiuto, il quale dovrà, in ogni caso, realizzare tutti gli investimenti proposti nel piano progettuale presentato ed approvato e che saranno oggetto di accertamenti finali di regolare esecuzione, a pena la declaratoria di non funzionalità delle opere realizzate.

13. DETERMINAZIONE DEI COSTI

Per gli interventi riguardanti l'acquisto ed installazione di impianti, macchine ed attrezzature nonché di eventuali impianti fissi (elettrici, idrici, fognanti) strettamente connessi all'installazione e alla funzionalità degli impianti, macchine ed attrezzature è previsto che la determinazione del costo ammissibile agli aiuti, per ciascun intervento proposto, sia basata sul confronto fra tre preventivi analitici forniti da altrettante ditte concorrenti tra loro. I preventivi in originale, datati e firmati su apposito timbro, devono descrivere in modo dettagliato la fornitura dei beni agevolabili con l'indicazione del prezzo riferito a ciascun macchinario, ciascun impianto e ciascuna attrezzatura, e su di essi si procederà alla scelta di quello che, per parametri tecnico-economici, sarà ritenuto il più idoneo. A tale scopo il richiedente dovrà fornire una dettagliata relazione giustificativa della scelta operata, datata e sottoscritta da tecnico abilitato e dallo stesso richiedente-beneficiario, e qualunque sia la scelta effettuata l'importo riconosciuto ai fini dell'agevolazione sarà rapportato al preventivo di spesa più bassa.

Per le opere edili strettamente connesse ed indispensabili all'installazione e funzionalità delle linee di trasformazione, commercializzazione, conservazione e stoccaggio, imbottigliamento, confezionamento, packaging, movimentazione interna ed esterna i prezzi unitari elencati nel computo metrico estimativo non potranno essere di importo superiore a quello riportato nel vigente prezzario del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti S.I.I.T. Puglia e Basilicata - Settore Infrastrutture di Bari in vigore alla data di pubblicazione del presente Bando.

In nessun caso sarà consentita la revisione dei prezzi o comunque un aumento degli stessi con riferimento agli importi unitari o complessivi proposti e approvati.

14. PROCEDURE PER LA PARTECIPAZIONE AL BANDO

14.1 Presentazione della domanda di aiuto

I soggetti che intendono partecipare al Bando, preliminarmente alla presentazione della domanda di aiuto, devono provvedere:

- alla costituzione e/o aggiornamento e validazione del fascicolo aziendale sul portale SIAN (www.sian.it) per il tramite dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) autorizzati dall'AGEA (riportati sul sito www.agea.gov.it);
- a delegare, mediante il Modello 1, il tecnico incaricato alla compilazione di un Business Plan e di un elaborato tecnico-informatico mediante modelli resi disponibili dalla struttura regionale sul sito del P.S.R. (www.svilupporurale.regione.puglia.it), corredato anche dalla specifica autorizzazione con la quale il richiedente gli aiuti consente al tecnico incaricato l'accesso al proprio fascicolo aziendale ed alla compilazione della domanda di aiuto.

Successivamente all'esecuzione delle operazioni di costituzione e/o aggiornamento e validazione del fascicolo aziendale potrà essere compilato sul portale regionale l'elaborato tecnico-informatico (PSA). Solo a seguito dell'invio telematico dello stesso potrà essere compilata, stampata e rilasciata sul portale SIAN, la domanda di aiuto caratterizzata dal profilo Ente: Ente Regione Puglia.

Il portale regionale per la compilazione dell'elaborato tecnico-informatico ed il portale SIAN per la compilazione, stampa e rilascio della domanda di aiuto, saranno operativi a partire dal 11/05/2015 e fino alle ore 12,00 del giorno 10/06/2015.

I tecnici incaricati dai richiedenti gli aiuti potranno inoltrare richiesta di accesso al portale regionale e al portale SIAN utilizzando il Modello 2 (accesso al PMA ed alla compilazione del Business Plan), Modello 3 e Modello 3A (accesso al portale SIAN) da inoltrare entro e non oltre il 5° giorno antecedente il termine stabilito per la chiusura dell'operatività dei singoli portali.

Per accedere ai benefici ciascun richiedente deve presentare una domanda di aiuto sul portale SIAN (indirizzo web: www.sian.it) secondo le modalità di seguito indicate.

La domanda di aiuto, il cui modello è disponibile sul portale SIAN, deve essere compilata, stampata e rilasciata nello stesso portale secondo le modalità descritte nell'apposito Manuale AGEA (disponibile nell'area download del sito www.sian.it alla sezione manuali sviluppo rurale). La domanda deve essere compilata in forma telematica, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dal SIAN.

I modelli richiesti nonché lo schema del Business Plan a corredo della domanda di aiuto saranno disponibili sul portale regionale (www.svilupporurale.regione.puglia.it).

Copia cartacea della domanda di aiuto rilasciata sul portale SIAN, sottoscritta dal richiedente ai sensi dell'Art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, unitamente alla documentazione probante la immediata cantierabilità dell'investimento proposto, qualora già posseduta al momento della presentazione della domanda stessa, dovrà essere presentata in **Plico chiuso A, mentre in Plico chiuso B dovrà**

essere presentata tutta la restante documentazione elencata al paragrafo 14.2 del presente Bando. Entrambi i Plichi dovranno essere inseriti in un terzo Plico chiuso il quale potrà essere presentato oppure inviato all'Ufficio Protocollo dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale della Regione Puglia – Lungomare Nazario Sauro n. 45/47 Bari - CAP 70122 - **entro e non oltre le ore 12,00 del 15/06/2015** -. All'esterno del predetto Plico dovranno essere riportate le seguenti informazioni:

- **“P.S.R. Puglia 2007-2013 - Asse I - Misura 123 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali”:** INTERVENTI PER L'AMMODERNAMENTO TECNICO E TECNOLOGICO DELLE IMPRESE DI TRASFORMAZIONE – COMPARTO: - alla cortese attenzione del Responsabile della Misura 123 - **NON APRIRE**”;

- il nominativo/ragione sociale, recapito postale, telefono, e-mail del richiedente e del tecnico incaricato.

La sola documentazione elencata al punto 2 del successivo sottoparagrafo 14.2 (*documentazione probante la “immediata cantierabilità” dell'investimento proposto*), qualora non posseduta dal soggetto richiedente i benefici alla data di presentazione della domanda cartacea, dovrà essere presentata obbligatoriamente al Protocollo dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale entro 60 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria, pena l'esclusione dalla stessa.

Tale documentazione deve essere inserita in plico chiuso riportante all'esterno le seguenti informazioni:

- **“P.S.R. Puglia 2007 - 2013 - Asse I - Misura 123 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali”:** INTERVENTI PER L'AMMODERNAMENTO TECNICO E TECNOLOGICO DELLE IMPRESE DI TRASFORMAZIONE – Bando pubblicato nel BURP n. ____ del ____ - COMPARTO: - **DOCUMENTAZIONE PROBANTE LA IMMEDIATA CANTIERABILITA'** - alla Cortese attenzione del Responsabile della Misura 123 - **NON APRIRE**”;

- il nominativo/ragione sociale, recapito postale, telefono, e-mail del richiedente e del tecnico incaricato.

14.2 Documentazione a corredo della domanda di aiuto

La documentazione cartacea richiesta per l'adesione al presente Bando, da allegare alla domanda di aiuto e da inserire nell'apposito plico, è la seguente:

1. Elenco progressivo di tutti gli atti presentati, avendo cura di individuarli con la stessa numerazione impressa su ciascuno degli atti stessi;
2. Documentazione probante la *“immediata cantierabilità”* dell'investimento proposto. Per immediata cantierabilità si intende:
 - a) il possesso dei titoli abilitativi (agibilità/usabilità, autorizzazioni sanitarie, D.I.A./SCIA esecutiva, nullaosta, pareri, ecc.) previsti dalle normative vigenti in materia urbanistica, ambientale, sanitaria, ecc., ove richiesti relativi alle strutture nelle quali saranno installate le linee di lavorazione oggetto di finanziamento pubblico;
 - b) la sostenibilità finanziaria, quale differenza tra il costo totale di investimento proposto e

il contributo pubblico concedibile, deve essere dimostrata, in alternativa, mediante:

- b.1) acquisizione di una deliberazione emessa da parte di Istituto di Credito ai fini della concessione di una linea di credito dedicato;
 - b.2) dimostrazione di disponibilità immediata dell'intera quota prevista, **attestata** dall' Istituto di Credito del richiedente e con espresso impegno dell'Istituto di Credito medesimo e del richiedente a trasferire almeno l'80% della predetta quota su conto corrente vincolato all'esecuzione degli interventi ammessi ai benefici. Tale impegno deve essere dimostrato entro venti giorni dalla comunicazione di concessione degli aiuti, pena la revoca dei provvedimenti.
3. Copia della domanda di aiuto, rilasciata sul portale SIAN, sottoscritta dal richiedente ai sensi dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000 e s.m.i., con allegata copia di idoneo documento di identità del richiedente, leggibile ed in corso di validità;
 4. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà - resa dal richiedente ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 - di cui al Modello 4 disponibile sul portale regionale (www.svilupporurale.regione.puglia.it);
 5. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà - resa dal richiedente ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 - di cui al Modello 5 disponibile sul portale regionale (www.svilupporurale.regione.puglia.it);
 6. Business Plan redatto su apposita modulistica disponibile sul portale regionale (www.svilupporurale.regione.puglia.it), prodotto in originale, sottoscritto dal tecnico abilitato iscritto al relativo Albo professionale, e corredato da CD ROM non riscrivibile contenente il file che ha prodotto le stampe;
 7. Quadro economico riepilogativo di tutti gli investimenti proposti compresi quelli immateriali, datato, timbrato e firmato da tecnico abilitato e iscritto al relativo Albo professionale;
 8. Relazione tecnica datata, timbrata e firmata da tecnico abilitato e iscritto al relativo Albo professionale e controfirmata dal richiedente gli aiuti che descriva il livello tecnologico posseduto dall'azienda prima dell'investimento previsto, quello che si consegue a seguito dello stesso e i profili di innovatività introdotti con l'investimento programmato;
 9. N. 3 preventivi in originale rilasciati da altrettante ditte diverse e in concorrenza tra loro, datati e firmati su apposito timbro, per la fornitura di macchinari, impianti ed attrezzature nonché di eventuali e necessitati impianti fissi, quali elettrici, idrici, fognanti ecc. I preventivi devono descrivere in modo dettagliato la fornitura dei beni agevolabili con l'indicazione del prezzo riferito a ciascun macchinario, ciascun impianto e ciascuna attrezzatura;
 10. Relazione giustificativa della scelta operata sui preventivi predetti, con data, timbro e firma di tecnico abilitato e del richiedente/beneficiario. I preventivi possono anche essere inferiore a tre solamente nel caso in cui si dimostri la esclusività e la unicità dei beni da acquistare, anche in presenza di specifici brevetti (la circostanza deve essere espressamente dichiarata dalla ditta

costruttrice con apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del DPR n. 445/2000 e s.m.i.;

11. Copia dell'elaborato tecnico-informatico redatto on-line su apposita modulistica disponibile sul portale regionale (www.svilupporurale.regione.puglia.it) finalizzato all'attribuzione dei punteggi di cui ai criteri di selezione della Misura 123 e dell'attestazione di invio telematico dello stesso. Si avverte che sullo stesso elaborato tecnico dovranno essere evidenziati i requisiti di cantierabilità sia nei riguardi del possesso o meno dei titoli abilitativi urbanistici sia nei riguardi delle disponibilità finanziarie proprie;
12. Elaborati grafici consistenti in: corografia in scala 1:25.000 con indicazione della struttura in cui è prevista la realizzazione dell'investimento, planimetria in adeguata scala della struttura, con l'indicazione degli impianti di lavorazione/trasformazione, delle strutture di stoccaggio, evidenziando in diversa colorazione i beni oggetto di agevolazione (lay-out di progetto);
13. Copia dei titoli attestanti il possesso dei beni immobili destinati ad allocare le linee di lavorazione/trasformazione e commercializzazione oggetto di agevolazione. Non saranno consentiti contratti di comodato d'uso degli immobili stessi, mentre eventuali contratti di affitto dovranno avere validità superiore al periodo più lungo di mantenimento d'uso dell'unità produttiva oggetto di agevolazione;
14. Copia conforme dell'atto costitutivo e dello statuto sociale nel caso in cui il soggetto richiedente/beneficiario sia in forma societaria, con relativa copia conforme del verbale dell'organo societario che approvi l'iniziativa e delega il rappresentante legale a presentare domanda di aiuto, a riscuotere il contributo in conto capitale o a stipulare eventuale contratto di finanziamento bancario;
15. Nel caso in cui il contributo richiesto superi l'importo di €. 150.000,00 dovranno essere prodotte le autocertificazioni (All. 2, All. 3 e modello 2 ove pertinenti), di cui al D.Lgs. n. 159/2011, così come modificato dal D.Lgs. n. 218/2012 (antimafia). La richiesta delle informazioni antimafia alla Prefettura competente per territorio verrà effettuata d'ufficio.

Qualora ritenuta necessaria, potrà essere chiesta ulteriore documentazione in fase di istruttoria tecnico-economica.

15. CRITERI DI SELEZIONE E ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI

I criteri di selezione ed i punteggi funzionali alla valutazione delle domande di aiuto sono individuati come di seguito:

- 1) Investimenti in aree rurali discriminati in base alle indicazioni contenute nella relativa scheda di misura:

Punteggi ad attribuzione diretta

Investimento realizzato nei territori indicati alla voce <i>priorità territoriale</i>	6
Investimento realizzato in territori non indicati alla voce <i>priorità territoriale</i>	0

- 2) Investimenti per tipologia con “grado di priorità specifico” sulla base di quanto indicato nella relativa scheda di misura:

Punteggi ad attribuzione diretta

Investimento indicato a <i>Grado di priorità alto</i>	10
Investimento indicato a <i>Grado di priorità medio</i>	6
Investimento indicato a <i>Grado di priorità basso</i>	2

- 3) Modifica della situazione strutturale aziendale ex ante in seguito all’investimento

Punteggi ad attribuzione diretta

Investimento modificativo della omologa situazione ex ante per un valore maggiore dello 0% e inferiore/uguale al 25%	1
Investimento modificativo della omologa situazione ex ante per un valore maggiore del 25% e inferiore/uguale al 50%	2
Investimento modificativo della omologa situazione ex ante per un valore maggiore del 50% e inferiore/uguale al 75%	3
Investimento modificativo della omologa situazione ex ante per un valore maggiore del 75%	4

- 4) Investimenti distinti in base al grado di generare effetti di tipo ambientale, occupazionale, sul rendimento economico e sulle relazioni commerciali. **Il valore attribuito è usato per ponderare il punteggio del criterio di selezione al punto 3)**

Valori per ponderazione

Investimento totalmente in grado di generare effetti ambientali	1
Investimento parzialmente in grado di generare effetti ambientali	0,5
Investimento non in grado di generare effetti ambientali	0
Investimento totalmente in grado di generare effetti occupazionali	1
Investimento parzialmente in grado di generare effetti occupazionali	0,5
Investimento non in grado di generare effetti occupazionali	0

Investimento totalmente in grado di generare effetti sul rendimento economico	1
Investimento parzialmente in grado di generare effetti sul rendimento economico	0,5
Investimento non in grado di generare effetti sul rendimento economico	0
Investimento totalmente in grado di generare effetti sulle relazioni commerciali	1
Investimento parzialmente in grado di generare effetti sulle relazioni commerciali	0,5
Investimento non in grado di generare effetti sulle relazioni commerciali	0

La capacità di generare effetti di tipo ambientale, occupazionale, sul rendimento economico e sulle relazioni commerciali è stata indicata nella colonna "*Capacità di generare effetti su*" della tabella relativa ai criteri di selezione della Misura 123 con le lettere T, P ed N, in relazione alla capacità dello specifico investimento di generare totalmente (T), parzialmente (P) o di non generare (N) effetti sulle quattro componenti precedentemente citate.

- 5) Imprese che hanno in gestione beni sottratti alla mafia pur non oggetto di finanziamento (L. 575/65 "Disposizioni contro la mafia" e L. 109/96 "disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati").

Punteggi ad attribuzione diretta:

Maggiorazione del punteggio derivante dalla sommatoria dei precedenti punti 1), 2) e 3) del 10%. Qualora gli investimenti fossero riferiti a differenti tipologie/area di intervento, i punteggi ottenuti per ognuno dei comparti/tipologia/area di intervento saranno ponderati in base alla entità delle risorse finanziarie dei singoli investimenti.

Si riportano di seguito le tabelle di cui ai criteri di selezione della Misura 123 come indicate nella scheda di Misura, ma solo nella parte relativa ai fabbisogni di interventi attinenti le tipologie di investimenti ritenuti ammissibili nel presente bando - paragrafo 5.

Criteri di Selezione - Misura 123

Comparto	Fabbisogno di intervento	Grado di priorità	Investimenti prioritari	Tipologia investimenti ammissibili	Priorità territoriale	Esclusioni o limitazioni specifiche	Capacità di generare effetti su			
							Ambiente	Occupazione	Rendimento economico	Relazioni commerciali
Cerealicolo	Altri investimenti	BASSA	Acquisto e installazione di macchinari e attrezzature per migliorare la gestione degli stock	Lettera a), b), c) paragrafo 5.1	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata		P	N	T	T

Comparto	Fabbisogno di intervento	Grado di priorità	Investimenti prioritari	Tipologia investimenti ammissibili	Priorità territoriale	Esclusioni o limitazioni specifiche	Capacità di generare effetti su			
							Ambiente	Occupazione	Rendimento economico	Relazioni commerciali
Olivicolo da olio	Miglioramento qualitativo delle produzioni	MEDIA	Acquisto ed installazione di impianti e attrezzature innovativi per la trasformazione e il confezionamento	Lettera a) paragrafo 5.2		L'intervento dovrà riguardare esclusivamente produzioni rientranti in sistemi di qualità alimentare	P	N	T	T
	Altri investimenti	BASSA	Acquisto e installazione di impianti e attrezzature per la commercializzazione, di macchine e attrezzature per la movimentazione interna della materia prima e del prodotto lavorato	Lettera b) paragrafo 5.2	Area rurali intermedie Area rurali ad agricoltura intensiva specializzata		N	P	T	T
	Altri investimenti	BASSA	Acquisto e installazione di macchine ed attrezzature per la gestione del prodotto, dall'ingresso della materia prima al prodotto finito, con sistemi di marcatura e tracciabilità al fine della certificazione della qualità	Lettera c) paragrafo 5.2			N	N	T	T

Comparto	Fabbisogno di intervento	Grado di priorità	Investimenti prioritari	Tipologia investimenti ammissibili	Priorità territoriale	Esclusioni o limitazioni specifiche	Capacità di generare effetti su			
							Ambiente	Occupazione	Rendimento economico	Relazioni commerciali
Orto-floro-frutticolo	Aumento e concentrazione della capacità di lavorazione per la realizzazione di prodotti rispondenti alle esigenze della distribuzione e del consumatore	ALTA	Acquisto ed installazione di linee di lavorazione e confezionamento, di impianti di termocostruzione dei prodotti	Lettera a) paragrafo 5.3	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata		N	T	T	T
	Interventi finalizzati all'adozione di sistemi di certificazione della qualità e alla certificazione del prodotto	MEDIA	Acquisto ed installazione di macchine e attrezzature per la gestione del prodotto, dall'ingresso della materia prima al prodotto finito, con sistemi di marcatura e tracciabilità, al fine della certificazione della qualità	Lettera b) paragrafo 5.3			N	N	T	T
	Altri investimenti	BASSA	Acquisto ed installazione di macchine ed attrezzature per la movimentazione interna della materia prima e del prodotto lavorato	Lettera c) paragrafo 5.3			N	P	T	T

Comparto	Fabbisogno di intervento	Grado di priorità	Investimenti prioritari	Tipologia investimenti ammissibili	Priorità territoriale	Esclusioni o limitazioni specifiche	Capacità di generare effetti su			
							Ambiente	Occupazione	Rendimento economico	Relazioni commerciali
Vitivinicolo	Adegamenti strutturali finalizzati ad incrementare la quota di produzione di vini di qualità	ALTA	Acquisto ed installazione di impianti, macchine e attrezzature per la realizzazione di linee di lavorazione per i vini di qualità	Lettera a) paragrafo 5.4		L'intervento dovrà riguardare esclusivamente produzioni rientranti in sistemi di qualità alimentare	N	P	T	T
	Diffusione dei sistemi di certificazione	ALTA	Acquisto ed installazione di macchine ed attrezzature per la gestione del prodotto, dall'ingresso della materia prima al prodotto finito con sistemi di marcatura al fine della certificazione della qualità	Lettera b) paragrafo 5.4	Area rurali intermedie Area rurali ad agricoltura intensiva specializzata		N	N	T	T
	Altri investimenti	BASSA	Acquisto ed installazione di macchine ed attrezzature per la movimentazione interna della materia prima e del prodotto lavorato	Lettera c) paragrafo 5.4			N	P	T	T

Comparto	Fabbisogno di intervento	Grado di priorità	Investimenti prioritari	Tipologia investimenti ammissibili	Priorità territoriale	Esclusioni o limitazioni specifiche	Capacità di generare effetti su			
							Ambiente	Occupazione	Rendimento economico	Relazioni commerciali
Lattiero-caseario	Innovazione e diversificazione delle produzioni lattiero-casearie (prodotti a ridotto contenuto lipidico, ecc.) e adeguamento delle metodiche di confezionamento alle esigenze della distribuzione e dei consumatori	ALTA	Ammodernamento e installazione di impianti di lavorazione e attrezzature innovative per la trasformazione e il confezionamento dei prodotti	Lettera a) paragrafo 5.5	Aree rurali intermedie		P	N	T	T
							N	N	T	T
	Diffusione dei sistemi di certificazione della qualità e di rintracciabilità del prodotto	MEDIA	Acquisto e installazione di macchine ed attrezzature per la gestione del prodotto, dall'ingresso della materia prima al prodotto finito, con sistemi di marcatura e tracciabilità al fine della certificazione della qualità	Lettera b) paragrafo 5.5	Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata		N	N	T	T
	Altri investimenti	BASSA	Acquisto e installazione di impianti e attrezzature per la commercializzazione dei prodotti	Lettera c) paragrafo 5.5			N	P	T	T

Comparto	Fabbisogno di intervento	Grado di priorità	Investimenti prioritari	Tipologia investimenti ammissibili	Priorità territoriale	Esclusioni o limitazioni specifiche	Capacità di generare effetti su			
							Ambiente	Occupazione	Rendimento economico	Relazioni commerciali
Zootecnia da carne	Introduzione di linee innovative di lavorazione e confezionamento a tecnologia avanzata, in funzione delle esigenze della distribuzione e dei consumatori	ALTA	Acquisto e installazione di linee innovative di lavorazione e confezionamento e di impianti di termocostruzione delle carni	Lettera a) paragrafo 5.6	Are rurali intermedie	Investimenti legati alle attività di macellazione ad esclusione della macellazione degli avicicoli	N	P	T	T
	Adozione di sistemi di certificazione della qualità e di rintracciabilità del prodotto	ALTA	Acquisto e installazione di macchine ed attrezzature per la gestione del prodotto, dall'ingresso della materia prima al prodotto finito, con sistemi di marcatura e tracciabilità al fine della certificazione della qualità	Lettera b) paragrafo 5.6	Are rurali ad agricoltura intensiva specializzata		N	N	T	T
	Altri investimenti	BASSA	Acquisto e installazione di macchine ed attrezzature per la movimentazione interna della materia prima ed esterna (macchine isoterme coibentate) del prodotto lavorato	Lettera c) paragrafo 5.6				N	P	T

I succitati "Criteri di selezione" sono validi anche per la selezione dei progetti da ammettere a finanziamento con le "risorse liberate" di cui alla Misura 4.5 del POR Puglia 2000/2006.

16. RISORSE DISPONIBILI

Le risorse finanziarie attribuite al presente Bando ai sensi della Misura 123 del PSR Puglia 2007/2016 sono correlate alle economie già consolidate, disimpegni già effettuati, e a quelle che si formeranno sino alla conclusione del Programma 2007/2013.

Analogamente per quanto attiene le "risorse liberate" di cui alla Misura 4.5 del POR Puglia 2000/2006.

A seguito dell'approvazione di tutte le graduatorie di comparto sarà determinato il fabbisogno finanziario pubblico complessivo richiesto per tutte le domande collocate nelle graduatorie di ciascun comparto nonché il fabbisogno finanziario pubblico complessivo richiesto per tutte le domande collocate nelle diverse graduatorie di comparto. Con riferimento alla dotazione finanziaria complessivamente disponibile per la Misura 123 la dotazione finanziaria da attribuire ai diversi comparti sarà determinata in misura proporzionale al fabbisogno finanziario pubblico complessivamente richiesto da ciascun comparto nell'ambito del presente bando.

Si riporta a titolo esemplificativo la seguente tabella precisando che i dati riportati nella stessa non assumono alcun rilievo in merito ai fabbisogni dei comparti, all'effettiva disponibilità finanziaria e alla ripartizione delle risorse:

Comparto	Fabbisogno totale di risorse pubbliche richieste per i progetti collocati nelle graduatorie di comparto (€)	Peso percentuale per comparto sul fabbisogno totale di risorse pubbliche richieste (%)	Ripartizione per comparto dotazione finanziaria disponibile (€)
Cerealicolo	5.000	25%	2.500
Olivicolo da olio	3.000	15%	1.500
Ortoflorofrutticolo	2.000	10%	1.000
Vitivinicolo	1.500	7,5%	750
Lattiero-caseario	3.500	17,5%	1.750
Zootecnia da carne	4.000	8%	2.000
Silvicolo	1.000	2%	500
Totale	20.000	100%	10.000

Nell'ambito di ciascun comparto, per i progetti che risulteranno parzialmente finanziabili, i richiedenti possono accedere agli aiuti in funzione delle residuali risorse, stante l'obbligo di realizzare comunque l'intero investimento previsto in progetto.

Analogamente si procederà per l'attribuzione a ciascun comparto delle "risorse liberate" disponibili di cui alla Misura 4.5 del POR Puglia 2000/2006.

17. PROCEDURE DI ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI AIUTO E FORMULAZIONE DELLE GRADUATORIE DI COMPARTO

17.1 Verifica di ricevibilità

Per tutti i plichi pervenuti si procederà ad effettuare la ricevibilità consistente nella verifica dei seguenti aspetti:

- a) Presentazione del Plico entro il termine stabilito;
- b) Rilascio della domanda di aiuto nel portale SIAN entro il termine stabilito;
- c) Presenza della copia cartacea della domanda di aiuto compilata in tutte le sue parti e sottoscritta dal richiedente gli aiuti con allegata copia del documento di riconoscimento del richiedente in corso di validità.

Costituisce motivo di irricevibilità il mancato rispetto anche di uno solo dei suddetti aspetti.

Per le domande ricevibili si procederà all'attribuzione dei punteggi nel rispetto dei criteri di selezione.

La non ricevibilità della domanda sarà comunicata al richiedente a mezzo lettera raccomandata A/R e ne determinerà l'archiviazione senza ulteriori comunicazioni.

17.2 Formulazione e pubblicazione delle graduatorie di comparto

Il punteggio complessivo da attribuire a ciascuna domanda di aiuto ricevibile deriva dall'applicazione dei criteri di selezione riportati al precedente paragrafo 15. Con riferimento a

quanto riportato e dichiarato dal richiedente nell'elaborato tecnico-informatico inviato telematicamente e ai criteri di selezione delle domande sarà determinato - con elaborazione informatica - il punteggio complessivo di ciascuna domanda ricevibile.

Considerato il breve lasso di tempo che intercorre tra la pubblicazione del presente Bando e la chiusura del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 saranno formulate per ogni comparto due graduatorie, una contenente i progetti "immediatamente cantierabili" alla data di presentazione della domanda di aiuto per i quali sarà data in relazione alle risorse disponibili per ciascun comparto e nel rispetto della graduatoria priorità di accesso agli aiuti e l'altra contenente i progetti "non immediatamente cantierabili" alla data di presentazione della domanda di aiuto.

Per ciascuna graduatoria, qualora vi siano progetti ex aequo, si darà priorità al progetto con costo totale degli investimenti proposto più basso.

Le graduatorie saranno approvate con apposito provvedimento dell'Autorità di Gestione e pubblicate nel BURP e nel sito www.svilupporurale.regione.puglia.it.

La pubblicazione nel BURP assume valore di comunicazione ai titolari delle domande di aiuto dell'esito favorevole della ricevibilità, della posizione conseguita in graduatoria, nonché di eventuali ulteriori adempimenti da parte dei richiedenti gli aiuti.

17.3 Istruttoria tecnico-amministrativa

Per tutte le domande collocate nelle graduatorie dei progetti "immediatamente cantierabili" alla data di presentazione della domanda di aiuto si procederà all'istruttoria tecnico-amministrativa.

L'istruttoria tecnico-amministrativa comprende preliminarmente la verifica dell'effettiva immediata cantierabilità del progetto e in caso di esito negativo la domanda sarà esclusa dalla graduatoria dei progetti "immediatamente cantierabili".

Per le domande collocate nelle graduatorie dei progetti "non immediatamente cantierabili" alla data di presentazione della domanda di aiuto si procederà all'istruttoria tecnico-amministrativa solo a seguito dell'avvenuta acquisizione nei termini stabiliti con il presente bando della documentazione comprovante la cantierabilità e con riferimento alle domande collocate utilmente in graduatoria in relazione alle risorse effettivamente disponibili.

In tutti i casi l'istruttoria tecnico-amministrativa comprende, oltre alla verifica della cantierabilità del progetto, la verifica della completezza della documentazione prevista a corredo della domanda di aiuto e la valutazione nel merito della stessa nonché per le domande con esito istruttorio favorevole la determinare della spesa ammissibile agli aiuti e del relativo aiuto pubblico concedibile.

Nel rispetto della priorità stabilita tra le due graduatorie di comparto saranno ammesse ai benefici i progetti con esito istruttorio favorevole collocati utilmente nella graduatoria con riferimento alle risorse finanziarie attribuite a ciascun comparto.

In caso di istruttoria con esito negativo, la non ammissibilità a finanziamento e le relative motivazioni saranno comunicate al richiedente l'aiuto pubblico e ciò determinerà l'archiviazione della domanda di aiuto.

18. CONCESSIONE DEGLI AIUTI E MODALITA' DI ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

La concessione del contributo sarà formalizzata con la Determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013, nella quale saranno fissati, tra l'altro, il termine di inizio all'investimento, il termine massimo per la conclusione dello stesso, gli obblighi a carico del beneficiario e le modalità di erogazione del contributo concesso.

Il predetto atto dirigenziale verrà trasmesso ai beneficiari ammessi a finanziamento con apposita comunicazione scritta e trasmessa a mezzo raccomandata A/R.

Si rappresenta inoltre con riferimento alle domande di pagamento dell'aiuto nell'istruttoria si terrà conto delle disposizioni contenute nella D.G.R. n. 1936 del 2 ottobre 2012 in tema di riduzioni ed esclusioni e dal Regolamento di esecuzione (UE) 809/2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio nonché dal Regolamento (UE) n. 640/2014 di integrazione al suddetto Regolamento n. 1306/2013.

19. MODALITA' DI EROGAZIONE DELL'AIUTO E PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO

L'erogazione dell'aiuto pubblico concesso è effettuata dall'Organismo Pagatore (AGEA) e dalla ragioneria regionale rispettivamente per i progetti finanziati ai sensi della Misura 123 e ai sensi della Misura 4.5.

I beneficiari nel caso della Misura 123 dovranno compilare, stampare e rilasciare le domande di pagamento sul portale SIAN, su apposita modulistica disponibile sullo stesso portale.

In tutti i casi se il contributo richiesto supera l'importo di €. 150.000,00 dovranno essere prodotte le autocertificazioni (All. 2, All. 3 e modello 2 ove pertinenti), di cui al D.Lgs. n. 159/2011, così come modificato dal D.Lgs. n. 218/2012 (antimafia). La richiesta delle informazioni antimafia alla Prefettura competente per territorio verrà effettuata d'Ufficio.

Non sarà necessario acquisire certificazione prefettizia antimafia nel caso di presentazione di ulteriori domande di pagamento in presenza di certificato ancora in corso di validità, rilasciato a seguito di precedenti domande di pagamento (anticipazione, acconto). Per quanto attiene la documentazione a corredo delle domande di pagamento si rimanda a quanto sarà stabilito negli atti concessione dell'aiuto.

19.1 Presentazione delle domande di anticipo

La domanda di pagamento dell'aiuto nella forma di anticipo, garantito da fideiussione in favore di AGEA per i progetti finanziati ai sensi della Misura 123 deve essere compilata, stampata e rilasciata nel portale SIAN entro i termini stabiliti dal provvedimento di concessione degli aiuti.

La copia cartacea della domanda di pagamento, corredata della documentazione di seguito elencata, deve essere presentata entro i termini e secondo le modalità stabiliti dal provvedimento di concessione degli aiuti.

Ai sensi di quanto stabilito all'art. 1, comma 12, del Reg. (CE) 679 del 14 luglio 2011, l'importo dell'anticipo è limitato al 50% dell'aiuto pubblico concesso per gli investimenti ammessi ai

benefici. L'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla presentazione di una garanzia (fideiussione bancaria o assicurativa) corrispondente al 110% dell'importo dell'anticipo richiesto. La fideiussione bancaria o la polizza assicurativa dovrà essere rilasciata, rispettivamente, da Istituti di Credito o da Compagnie di assicurazione autorizzate dall'ex Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato ad esercitare le assicurazione del Ramo cauzione, incluse nell'elenco dell'art. 1, lettera "c", della Legge 348 del 10/06/82, pubblicato sul sito internet www.ivass.it.

La Procedura di Garanzia Informatizzata (P.G.I.) attiva sul portale SIAN, sulla base dei dati inseriti nella domanda di pagamento, rende disponibile automaticamente in formato PDF lo schema di garanzia personalizzato. Successivamente il soggetto garante (banca o compagnia di assicurazioni) completa lo schema di garanzia fornito dal sistema e la sottoscrive.

Il costo della fideiussione rientra tra le spese ammissibili a finanziamento nell'ambito delle spese generali.

La fideiussione sarà svincolata direttamente da AGEA.

Il beneficiario dovrà allegare alla domanda di pagamento dell'anticipo, sottoscritta ai sensi del DPR 445/2000, la seguente documentazione:

- Garanzia fideiussoria in originale;
- autocertificazioni (All. 2, All. 3 e modello 2 ove pertinenti), di cui al D.Lgs. n. 159/2011, così come modificato dal D.Lgs. n. 218/2012 (antimafia), nel caso in cui il contributo richiesto superi l'importo di €. 150.000,00. La richiesta delle informazioni antimafia alla Prefettura competente per territorio verrà effettuata d'Ufficio.

Per le domande di pagamento di anticipo per i progetti finanziati con le "risorse liberate" di cui alla Misura 4.5 del POR Puglia 2000/2006 si rimanda a quanto sarà stabilito negli atti concessione dell'aiuto.

19.2 Presentazione della domanda di pagamento dell'acconto

La domanda di pagamento dell'aiuto, nella forma di acconto su stato di avanzamento lavori (S.A.L.), deve essere compilata, stampata e rilasciata nel portale SIAN, relativamente ai progetti finanziati ai sensi della Misura 123.

La copia cartacea della domanda di pagamento deve essere presentata secondo le modalità stabilite dal provvedimento di concessione degli aiuti e corredata dalla documentazione che sarà indicata nello stesso.

Relativamente ai progetti finanziati con le "risorse liberate" di cui alla Misura 4.5 del POR Puglia 2000/2006 si rimanda a quanto sarà stabilito negli atti concessione dell'aiuto.

19.3 Presentazione della domanda di pagamento del saldo ed accertamento di regolare esecuzione delle opere

Gli investimenti ammessi ai benefici devono essere ultimati nel termine stabilito dal provvedimento di concessione degli aiuti e da altri provvedimenti e comunicazioni connesse alla concessione degli aiuti medesimi, pena l'applicazione delle riduzioni di cui alla D.G.R. n. 1936/12 e dal Regolamento di esecuzione (UE) 809/2014 recante modalità di applicazione del Regolamento

(UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio nonché del Regolamento (UE) n. 640/2014 che integra il Regolamento (UE) 1306/2013.

Il progetto si intenderà ultimato quando tutti gli interventi ammessi ai benefici risulteranno completati. Il saldo del contributo pubblico sarà liquidato dopo gli accertamenti finali di regolare esecuzione degli interventi.

La copia cartacea della domanda di pagamento deve essere presentata secondo le modalità stabilite dal provvedimento di concessione degli aiuti e corredata dalla documentazione che sarà indicata nello stesso.

Relativamente ai progetti finanziati con le *“risorse liberate”* di cui alla Misura 4.5 del POR Puglia 2000/2006 si rimanda a quanto sarà stabilito negli atti concessione dell'aiuto.

20. VARIANTI AL PROGETTO AMMESSO - ADATTAMENTI TECNICI ED ECONOMICI

Non saranno accettate richieste di varianti a quanto previsto dal progetto presentato, ma solo modesti adattamenti tecnici ed economici, intesi anche con limitate variazioni di costo che non comportino cambiamenti nei processi di produzione e negli obiettivi iniziali. Tali adattamenti saranno decisi responsabilmente dal beneficiario finale, dal progettista e/o dal direttore dei lavori, a condizione che:

- le variazioni dovranno riguardare la stessa tipologia di opere e di macchinari;
- sia mantenuto un livello tecnologico uguale o superiore;
- siano conformi al paragrafo 2.4 della Determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013 n. 226 del 02 luglio 2014.

21. IMPEGNI DELLA DITTA BENEFICIARIA - ESCLUSIONI E RIDUZIONI DEI BENEFICI CONCESSI

La ditta beneficiaria dovrà presentare entro 30 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento di concessione degli aiuti apposita dichiarazione (come da fac-simile 1 riportato al paragrafo 18 del presente allegato) con la quale attesta di aver preso visione di quanto disposto nel provvedimento di concessione degli aiuti e nel presente provvedimento e di accettare le condizioni riportate negli stessi.

Gli impegni a carico del beneficiario, il cui mancato rispetto determina **l'esclusione dai benefici concessi** in conformità a quanto stabilito nella D.G.R. n. 1936 del 02/10/2012 pubblicata nel B.U.R.P. n. 147 del 10/10/2012, e dal Regolamento di esecuzione (UE) 809/2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio nonché del Regolamento (UE) n. 640/2014 che integra il Regolamento (UE) 1306/2013, sono i seguenti:

- conservare la destinazione d'uso degli investimenti ammessi ai benefici per almeno 5 anni, a partire dalla data del provvedimento di liquidazione del saldo;
- obbligo di inalienabilità degli investimenti ammessi all'aiuto pubblico per un periodo di almeno 5 anni a decorrere dalla data del provvedimento di concessione;

- produrre documentazione conforme al fascicolo aziendale ed elaborati (grafici e tecnici) con dati corrispondenti alla reale situazione aziendale;
- non produrre false dichiarazioni;
- consentire controlli ed ispezioni;
- rispettare le norme sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, ai sensi del D.Lgs n° 81/2008;
- rispettare le norme previste dalla legge regionale n. 28/2006 “Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare” e dal Regolamento regionale attuativo n. 31 del 27/11/2009, **per un valore percentuale superiore al 50% del rapporto tra il numero di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo e il numero totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell’unità produttiva in cui è stato accertato l’inadempimento.**

Gli impegni a carico del beneficiario, il cui mancato rispetto determina l’applicazione delle **riduzioni dei benefici concessi** in conformità a quanto stabilito nella D.G.R. n. 1936 del 02/10/2012 pubblicata sul B.U.R.P. n. 147 del 10/10/2012 e dal Regolamento di esecuzione (UE) 809/2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio nonché del Regolamento (UE) n. 640/2014 che integra il Regolamento (UE) 1306/2013, sono i seguenti:

- ultimazione degli interventi entro il termine stabilito dal provvedimento di concessione e da altri provvedimenti e comunicazioni connesse alla concessione degli aiuti;
- dare adeguata pubblicità al finanziamento pubblico (secondo gli obblighi previsti dall’art. 58 del Reg. (CE) n. 1974/2006);
- custodire in sicurezza, per il periodo prestabilito, la documentazione giustificativa di spesa;
- rispettare le norme previste dalla legge regionale n. 28/2006 “Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare” e dal Regolamento regionale attuativo n. 31 del 27/11/2009, **per un valore percentuale inferiore al 50% del rapporto tra il numero di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo e il numero totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell’unità produttiva in cui è stato accertato l’inadempimento.**

22. CONTROLLI E VERIFICHE A CAMPIONE

I controlli amministrativi verranno effettuati su tutte le domande di aiuto ammesse a contributo. Qualora a seguito dei controlli, a qualsiasi titolo ed in qualunque momento effettuati, sia che si tratti di controllo amministrativo che in loco, dovessero essere rilevate infrazioni e/o irregolarità e/o anomalie e/o difformità tali da inficiare l’ammissibilità a finanziamento, saranno revocati gli aiuti (Reg. CE 65/2011), con il relativo recupero delle eventuali somme indebitamente percepite, maggiorate degli interessi legali nel frattempo maturati.

Le domande ammesse a finanziamento saranno oggetto di estrazione di un campione, pari almeno il 10% delle stesse, al fine di sottoporre le domande selezionate alle verifiche di seguito riportate:

- veridicità di quanto riportato nelle dichiarazioni e/o autocertificazioni prodotte a corredo della domanda di aiuto dalla ditta beneficiaria e dal tecnico/ libero professionista incaricato;
- conformità della documentazione allegata al Quadro economico riepilogativo;
- corrispondenza dei dati strutturali dichiarati negli elaborati progettuali con riferimento allo stato dei luoghi anche attraverso eventuali accertamenti in loco.

In caso di esito negativo della verifica sarà comunicata alla ditta beneficiaria la proposta di revoca dell'aiuto concesso ed il recupero delle somme eventualmente erogate.

23. RICORSI

Avverso ogni decisione di esclusione dagli aiuti sarà possibile presentare, nei termini consentiti, ricorso gerarchico o ricorso giurisdizionale. Il ricorso gerarchico dovrà essere indirizzato all'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007/2013 - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale Lungomare N. Sauro n. 45/47 Bari 70121.

24. RIDUZIONI, ESCLUSIONI, SANZIONI, REVOCHE E RECUPERI

Qualora a seguito dei controlli sulle domande di pagamento a qualsiasi titolo ed in qualunque momento effettuati, dovessero essere rilevate infrazioni e/o irregolarità e/o anomalie e/o difformità, rispetto alle prescrizioni ed obblighi previsti dalla normativa comunitaria, dal bando e dai provvedimenti amministrativi regionali di attuazione della Misura, saranno applicate riduzioni degli aiuti, fino all'esclusione degli stessi, secondo quanto disciplinato dalla normativa vigente e dalla D.G.R. n. 1936 del 02/10/2012 pubblicata sul B.U.R.P. n. 147 del 10/10/2012 e dal Regolamento di esecuzione (UE) 809/2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché del Regolamento (UE) n. 640/2014 che integra il Regolamento (UE) 1306/2013.

25. RECESSO, RINUNCIA, TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI ASSUNTI

Per recesso dagli impegni assunti si intende la rinuncia volontaria al contributo. L'istanza di rinuncia deve essere presentata dal beneficiario al Responsabile di Misura.

Il recesso dagli impegni assunti con riferimento al provvedimento di concessione dell'aiuto, è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno.

Il recesso per rinuncia volontaria comporta la decadenza totale dell'aiuto e il recupero delle somme già erogate, maggiorate delle somme previste dalla normativa vigente.

In caso di cambio del beneficiario il soggetto che subentra deve possedere i requisiti posseduti dal beneficiario originario.

In ogni caso, la possibilità di effettuare il cambio di beneficiario deve essere valutata dal Responsabile del Procedimento che può non concedere il subentro. Nel caso in cui il subentro non venga concesso la domanda di aiuto sarà ritenuta decaduta e si procederà al recupero delle

somme già erogate maggiorate delle somme previste dalla normativa vigente.

26. RELAZIONI CON IL PUBBLICO

Chiarimenti, notizie, specificazioni, informazioni potranno essere richieste al Responsabile di Misura di seguito indicato:

Responsabile della Misura 123:

Geom. Cosimo SPECCHIA

tel. 080/5405259 - Fax 080/5409503

e-mail: c.specchia@regione.puglia.it

27. INFORMATIVA E TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

28. DISPOSIZIONI GENERALI

Per tutto quanto non stabilito nel presente bando si rimanda al PSR Puglia 2007-2013 (approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2012)9700 del 19/12/2012) e, nello specifico, a quanto previsto nella scheda di Misura 123 e s.m.i. ed alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

DECRETO DEL COMMISSARIO AD ACTA ARO 8/BA
14 aprile 2015, n. 2

**DGR 1169/2014 - Procedure sostitutive. Approvazione documentazione progettuale e atti prope-
deutici all'affidamento del servizio di raccolta,
spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani
dell'ARO 8/BA.**

VISTA la L.R. 20 agosto 2012 n. 24 "Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi Pubblici locali" che reca la disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica e definisce il modello adottato nella Regione Puglia per l'organizzazione dei servizi medesimi, tra cui la gestione del ciclo dei rifiuti urbani ed assimilati;

VISTA la L.R. 13 dicembre 2012 n. 42 "Modifica alla L.R. 20 agosto 2012, n. 24";

VISTA la DGR 2147 del 23/10/2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 160 del 7/11/2012, concernente la perimetrazione degli ARO, nella quale sono stati definiti complessivamente 38 Ambiti di Raccolta Ottimali;

VISTA il disposto dell'art. 10 c. 2 della L.R. 20 agosto 2012, n. 24 e sue successive modifiche ed integrazioni, ai sensi del quale i Comuni facenti parte dell'ARO disciplinano l'erogazione dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto rifiuti secondo un modello di funzionamento da definire con Deliberazione di Giunta regionale, costituendosi in una delle forme indicate dal medesimo art. 10 c. 2;

VISTA la DGR 2877 del 20/12/2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 7 del 15/01/2013, concernente il modello organizzativo dell'ARO per lo svolgimento delle funzioni associate di organizzazione del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto da parte dei Comuni, nella quale si dispone che *"i Comuni facenti parte dell'ARO si costituiscano nelle forme previste dall'art.10 c.2 della L.R. 20 agosto 2012, n. 24 e sue successive modifiche ed integrazioni, non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione ed attivino le procedure di affidamento entro 90 giorni dalla loro costituzione,*

come indicato dall'art.14 comma 2 della medesima legge";

VISTA la DGR 1169 del 10/06/2014 che stabilisce di attivare le procedure sostitutive di cui all'art. 14 c. 2 della L.R. 24/2012 e ss.mm.ii. nei confronti degli ARO inadempienti, e di nominare il Dott. Giovanni Campobasso, quale Commissario ad Acta dell'ARO 8/BA, attribuendo i seguenti compiti:

FASE PRELIMINARE

a) convocazione dei Sindaci dei Comuni rientranti nell'ARO al fine di acquisire copia degli atti prope-
deutici alle procedure di affidamento dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani, già approvati dai Comuni;

b) individuazione dei Comuni inadempienti che non abbiano provveduto ad approvare gli atti prope-
deutici alla procedura di affidamento del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto all'interno di ARO (lett. f) del terzo considerato);

c) verifica dell'omogeneità della documentazione prodotta dall'ufficio comune di ARO individuando e valutando le difformità presenti negli atti dei singoli Comuni, al fine di garantire il rispetto del carattere di unitarietà nell'ARO tenendo conto delle specificità dei singoli Comuni;

d) assunzione delle informazioni sulle modalità di corresponsione delle quote di finanziamento per il funzionamento dell'ufficio comune di ARO, già determinate dall'Assemblea di ARO, nel rispetto di quanto indicato dall'art. 12 dello schema di convenzione di cui alla DGR 2877/2012;

e) determinazione delle modalità di corresponsione delle quote di finanziamento per il funzionamento dell'ufficio comune di ARO, qualora non siano state definite da parte dell'Assemblea di ARO;

f) definizione delle modalità di corresponsione delle spese per le attività espletate dal commissario ad acta; tali somme dovranno essere attinte dal fondo comune costituito dai Comuni associati presso la Tesoreria del Comune capofila per l'attivazione dell'ufficio comune di ARO, come stabilito dall'art. 12 dello schema di convenzione approvato con DGR 2877/2012, ovvero attraverso le modalità stabilite dalle convenzioni regolanti i rapporti tra gli enti associati.